

SANITÀ

«Basta nomine illegittime»

Mazzuca e le voci sulla scelta dei nuovi direttori di dipartimento dell'Ao: «Ci rivolgeremo ai magistrati»



CONTRARIO

Quello che starebbe accadendo all'Annunziata non va giù a Giuseppe Mazzuca

CAMILLO GIULIANI

Resta nel mirino del centrosinistra bruizio la gestione dell'Azienda ospedaliera di Cosenza. Ancora una volta, ad alzare la voce contro quello che accade negli uffici di via San Martino è Giuseppe Mazzuca, capogruppo del Pse e presidente della commissione Controllo e Garanzia a Palazzo dei Bruzi, insospettito dalle voci «più o meno fondate ma non per questo meno preoccupanti» sulle presunte no-

mine dei direttori di dipartimento da parte degli attuali vertici aziendali. Che, ricorda il consigliere comunale, sono «in scadenza di mandato e in regime di facenti funzioni», pertanto dovrebbero guardarsi bene dall'assegnare incarichi del genere.

«Abbiamo avuto esperienza della disinvoltura con cui questi stessi manager che oggi avrebbero proceduto alle nomine dirigenziali hanno gestito la sanità cosentina durante la delicata fase elettorale che ha preceduto le ele-

zioni del 23 novembre scorso - ironizza Mazzuca - e tale circostanza ci porta a mettere le mani avanti e a ribadire quanto per altro già autorevolmente posto dai competenti organismi regionali e nazionali: allo stato, non sussistono i presupposti né di legittimità né fattuali per compiere nomine e assegnare incarichi in sanità». Per rafforzare la sua tesi l'esponente del Pse ricorda come «lo stesso dipartimento regionale Tutela della Salute, tramite il dg Bruno Zito, ha emanato non più di qualche giorno fa una circolare con la quale raccomandava ai vertici di Asp e Ao di non dare corso a nomine, incarichi ed a ogni altro provvedimento che non rientra nelle attività proprie dell'ordinaria amministrazione». Poi passa all'attacco, guardandosi bene dall'indicare il suo bersaglio politico, contro quelli che, nei palazzi del potere, starebbero cercando di continuare a muovere i fili della sanità cosentina per consolidare le proprie posizioni di forza: «Qualora venissero confermate le designazioni dei nuovi direttori di dipartimento all'Ao di Cosenza, saremmo dinnanzi all'ennesima forzatura operata da una ben identificata parte politica che tenta di-

speratamente di restare aggrappata alle postazioni di potere che ha gestito per decenni con i risultati oggi sotto gli occhi di tutti». E si dimostra un inguaribile ottimista sul nuovo corso che dovrebbe inaugurare la Regione targata Oliverio, entusiasmandosi per la sua mini Giunta già finita nella bufera: «Forse è bene ribadire un concetto che deve essere sfuggito ai vertici dell'Ao: con l'inse-

diamento della nuova giunta regionale la musica è cambiata e tutti quegli atti illegittimi o di chiaro segno clientelare che fino a ieri avevano trovato nella Regione copertura istituzionale, oggi non saranno più tollerati». Sembra una battuta, ma Mazzuca fa capire di voler fare sul serio e di essere pronto a presentare le sue denunce anche in altre sedi: «Gli autori di tali provvedimenti saranno chiamati a risponderne personalmente davanti alla magistratura ordinaria e contabile». E chiude con un monito: «La spartizione di poltrone è un refrain che appartiene al passato. Se ne facciamo una ragione quanti pensano di continuare ad acquisire posizioni di potere attraverso logore e consuete pratiche clientelari».

LA REGIONE
aveva raccomandato ai vertici aziendali di non conferire ulteriori incarichi fino al ripristino della gestione ordinaria

LA BONIFICA

Dopo anni via l'eternit Rivolta ideale soddisfatta

Dopo anni di battaglie, il comitato dei residenti di via Montesanto, via Idria e via Adige ce l'ha fatta: sul tetto del cinema Citrigno non c'è più eternit. Gli abitanti della zona - forti anche di una relazione dell'Asp datata fine 2009 che certificava la presenza dell'amianto e «lo stato di degrado della copertura» e di un'ordinanza con cui il Comune, già dal 2010 obbligava i proprietari alla bonifica del tetto - avevano lottato tanto a lungo quanto invano per far valere le proprie ragioni. Poi, grazie anche al supporto di Michele Arnoni e Walter De Rose, entrambi esponenti del movimento civico «Rivolta ideale», sono riusciti finalmente a far rimuovere qualche mese fa il pericoloso materiale e oggi ringraziano i due per il contributo alla causa. Arnoni e De Rose, dal canto loro, sostengono di «non aver fatto nulla di speciale, solo il nostro dovere». «Sentiamo comunque - concludono - la necessità di rivolgere un ringraziamento, nonché le scuse, a nome della società e dell'amministrazione comunale, ai residenti per la pazienza nell'attesa di veder finalmente riconosciuto il loro diritto alla salute!».

POLITICA

Il mistero di piazza Bilotti L'opposizione: «Ora chiarite»

Dodici consiglieri di minoranza chiedono di ascoltare in aula una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori che hanno sventrato il centro città Temono che i ritardi possano far tornare indietro il finanziamento della Ue



.....

PARCHEGGIO O PISCINA?
Piazza Bilotti

Che succede a piazza Bilotti? Se lo chiedono parecchi commercianti della zona, disperati per i ritardi dell'Ati che si è aggiudicata l'appalto nel completare i lavori. E se lo chiedono pure dodici consiglieri d'opposizione - all'appello manca solo il gentiliano Franco Perri ma sono presenti tutti gli altri: Sergio Nucci (primo firmatario), Giuseppe Mazzuca, Marco Ambrogio, Enzo Paolini, Giovanni Perri, Salvatore Perugini, Luigi Formoso, Maria Lucente, Roberto Sacco, Domenico Frammartino, Cataldo Savastano, Giovanni Cipparrone - che sono talmente preoccupati da aver usato la posta certificata di domenica mattina per chie-

dere al presidente della sala Catera, Luca Morrone, e al sindaco Occhiuto un consiglio comunale proprio sul nuovo parcheggio che dovrebbe sorgere nell'ex piazza Fera. Le notizie sul cantiere, infatti, sembrano arrivare solo dalle pagine dei giornali, dove si susseguono articoli sulle difficoltà patite dai cittadini o su tecnici impegnati nei lavori interrogati dalla Procura di Cosenza. E la minoranza, invece, le informazioni vuole averle nella sede competente, ovvero l'aula consiliare, perché «la realizzazione di una infrastruttura così importante e che tanti disagi sta arrecando alla popolazione, non solo residente, deve essere monitorata proprio dai rappresentanti della cittadinanza». Che «rivendicano la propria titolarità ad es-

sere tenuti costantemente informati sull'andamento dei lavori, sulle problematiche connesse e sui possibili correttivi da apportare in corso d'opera, e stigmatizzano il fatto che troppo spesso abbiano appreso dagli organi di stampa o, peggio, da indiscrezioni dei soliti bene informati, cosa stia succedendo nel cantiere di piazza Bilotti. Ben vengano, quindi, tavoli tecnici o articoli giornalistici, a patto però che le informazioni di prima mano passino preventivamente per il consiglio comunale cittadino», precisano. Chiarendo, poi, nella richiesta a Morrone e Occhiuto quale sia la cosa che più li preoccupa: «Secondo la normativa vigente legata a questa tipologia di fondi comunitari, tutte le spese sostenute per la realizzazione dell'opera oggetto di finanziamento dovranno essere rendicontate, pena decadenza del finanziamento stesso, entro il 31 dicembre 2015» e, invece, «secondo le notizie diffuse dalla stampa numerose problematiche sorte in questi mesi avrebbero irrimediabilmente dilatato i tempi per la consegna dell'opera originariamente prevista per giugno 2015». In realtà, la consegna da principio era prevista proprio per la fine di questo mese, 540 giorni dopo che l'Ati ha «preso possesso» dell'area interessata dai lavori. E comunque, se i giornali possono dare informazioni errate, si può sempre verificare sul sito governativo del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica quanto denaro destinato alla riqualificazione di piazza Bilotti sia stato rendicontato fino a questo punto. Il dato è aggiornato solo al 31 agosto 2014 e non è dei più incoraggianti: per circa 16,34 milioni di finanziamento, i pagamenti certificati ammontano a poco meno di 120mila euro. Di certo una cifra inferiore a quella sborsata finora da Palazzo dei Bruzi, ma comunque una percentuale ufficiale pari solo all'1% del finanziamento totale. (cigg)

TUTTE LE SPESE
dovranno essere rendicontate a Bruxelles entro il 31 dicembre 2015
Secondo il Governo i pagamenti certificati al 31 agosto 2014 erano l'1%